

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 253 del 1/9/2023

Emilio Isgrò. Sillogismo del cavallo a Carpi



*Sillogismo del cavallo
ai Musei di Palazzo dei Pio di Carpi
dal 15 settembre al 10 dicembre*

Terapia forestale al Brasimone

il tuo benessere nel Bosco



*Terapia forestale
al lago del Brasimone
il 17 settembre*

I mitici duelli tra Crevalcore e Tornese



*Duelli tra Crevalcore e Tornese
negli ippodromi di tutto il mondo
negli anni cinquanta dello scorso secolo*

Per Jazz all'Opera: Donizetti, il dolce suono



*Donizetti, il dolce suono, per Jazz all'Opera
al Foyer Rossini del Teatro Comunale di Bologna
il 7 settembre*

Scoperto un tempio romano a Sarsina



*La scoperta di un tempio romano
a Sarsina
databile intorno al I secolo a.c.*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

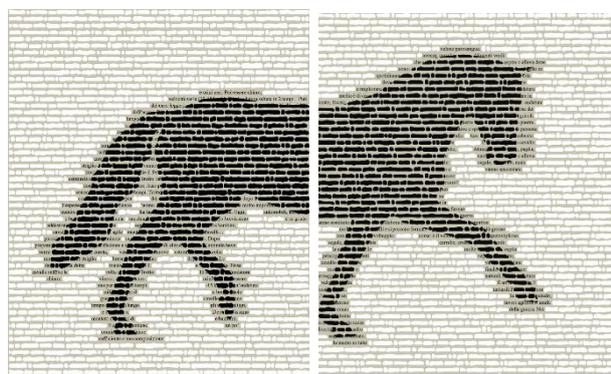
Emilio Isgrò. Sillogismo del cavallo a Carpi

Cosa	<i>Sillogismo del cavallo</i>
Dove	<i>ai Musei di Palazzo dei Pio di Carpi</i>
Quando	<i>dal 15 settembre al 10 dicembre</i>



Dal **15 settembre** al **10 dicembre**, presso i **Musei dei Pio** di **Carpi**, inserita nel palinsesto di **Festivalfilosofia 2023**, si svolgerà la mostra **"EMILIO ISGRÒ. Sillogismo del cavallo"**, che raccoglie quarantasette opere tutte **inerenti il mondo della filosofia, a testimoniare l'intenso rapporto avuto dal Maestro con questa disciplina a partire dagli anni sessanta**.

Tra le opere inedite c'è proprio il **Sillogismo del cavallo**, realizzato per l'occasione. Sarà visibile, inoltre, la serie dedicata a **Pico della Mirandola** con la cancellazione di venti volumi delle **Conclusiones** realizzata nel **2014**. In questa occasione è esposta nel **Palazzo dei Pio** che ha un forte legame con la famiglia del filosofo.



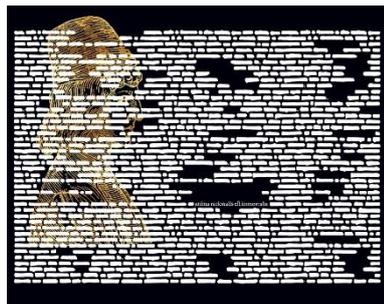
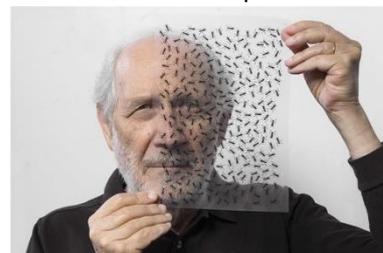
Curata da **Chiara Gatti** e **Marco Bazzini** e con la collaborazione dell'**Archivio Emilio Isgrò**, l'esposizione è allestita negli splendidi ambienti del loggiato di **Palazzo dei Pio**. Il tema del **Festivalfilosofia** di quest'anno, **"Parola"**, si allinea perfettamente alla poetica di **Emilio Isgrò, un artista che della parola e della cancellatura ha fatto la sua personale espressione. Tramite il gesto di (apparente) rimozione, Emilio Isgrò ha ideato una formula creativa che ha scosso, al pari di Lucio Fontana o Yves Klein, il sistema dell'arte a partire dagli anni Sessanta**.

Era infatti il **1964** quando l'autore iniziò a realizzare le prime opere intervenendo su testi e altri materiali a stampa coprendone manualmente grandi porzioni e, indirettamente, esaltando quelle rimaste. **Lo stesso procedimento è stato applicato alle quarantasette opere in mostra, con la particolarità che queste trattano argomenti prettamente filosofici**. Attraverso una selezione che spazia dal **1966** ad oggi, l'esposizione si distribuisce lungo la grande loggia seguendo il percorso indicato dalla grande tela iniziale **Freccia bianca in campo nero**.

Per informazioni consultare:

<http://www.palazzodeipio.it/imusei/Sezione.jsp?idSezione=714&idSezioneRif=9>

Tra gli indiscussi protagonisti della scena artistica internazionale del secondo dopoguerra, **Emilio Isgrò** (Barcellona Pozzo di Gotto, **1937**) è **il padre della cancellatura**, un atto che cominciò a sperimentare nei primi anni Sessanta e che ancora oggi mantiene la stessa vivacità e audacia creativa. Iniziò a realizzare le prime opere **intervenendo su testi, in particolare articoli di giornale e pagine di libri, coprendone manualmente una grande parte sotto rigorose griglie pittoriche**. Nel tempo questo gesto ha investito carte geografiche, telex, spartiti musicali e immagini anticipando le espressioni più tipiche dell'arte concettuale e rilevandosi estremamente attuale. La cancellatura è la lingua inconfondibile della ricerca artistica di **Emilio Isgrò** che oggi appare come una filosofia alternativa alla



visione del mondo contemporaneo: spiega più cose di quanto non dica. Nel **1969** decise di applicare le cancellature anche al cinema: progettò **La jena più ne ha e più ne vuole**, una pellicola quasi completamente nera tranne qualche secondo di immagini. Nonostante che il progetto non fosse andato mai in porto, **"cancellato dai produttori spaventati"** disse sorridendo l'artista, il **Daily Mirror** gli dedicò un servizio con foto in prima pagina. Nel **2016 Palazzo Reale** di **Milano** gli dedicò un'ampia retrospettiva, mentre per **Galleria d'Italia** di **Banca Intesa** e **Casa Natale di Alessandro Manzoni** l'artista realizzò opere appositamente dedicate.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Terapia forestale al Brasimone

Cosa	Terapia forestale
Dove	al lago del Brasimone
Quando	il 17 settembre

Sono molti gli studi scientifici, pubblicati in prestigiose riviste, ad aver accertato che i **boschi e le foreste hanno degli effetti positivi sulla psiche e il corpo delle persone**. Camminare in un bosco è una vera e propria medicina preventiva, che può essere usata senza controindicazioni per combattere lo stress, l'ansia, la depressione ma anche patologie fisiche.

Il tuo benessere nel Bosco



L'uomo è geneticamente predisposto per vivere immerso negli ambienti naturali, per questo quando si trova a contatto con boschi e foreste l'organismo trae grossi giovamenti. È un richiamo ancestrale, abbiamo vissuto in natura per secoli, solo negli ultimi decenni ci siamo trasferiti in massa nelle città. **I benefici si riscontrano sia a livello fisiologico che psicologico.** In Italia

questo legame tra natura e benessere, sintetizzato nel termine **TERAPIA FORESTALE**, è stato studiato dal **C.N.R.** in accordo con il **CAI (Club Alpino Italiano)**. **Non serve troppo tempo, infatti gli effetti benefici si riscontrano anche solo dopo un'ora di cammino nella natura, purché questo tempo sia senza distrazioni e con una piena immersione nell'ambiente.**

Il **CAI della Valle del Brasimone** propone escursioni ecologiche a **Monte Baducco**, nella **valle del Brasimone** (Castiglione de' Pepoli), accompagnate dalle psicoterapeute **Annarita Piazza** e **Cristina Mascia**, esperte di terapia forestale. Le prossime escursioni sono previste per il **17 settembre** e per l'**8 ottobre**; durano intorno alle **3 ore** percorrendo **4 km** con dislivello complessivo di **200 metri**.

Per informazioni su modalità e costi consultare:

<https://www.caibrasimone.it/events/terapia-forestale-9/>



È uscito un nuovo volume sulla **Terapia Forestale**, pubblicato da **Cnr Edizioni**, frutto della campagna di ricerca condotta dal **Cnr** attraverso l'**Istituto per la BioEconomia (Cnr-Ibe)** insieme al **Club alpino italiano**. Il libro offre un quadro completo, aggiornato e originale, che ambisce a diventare il riferimento nazionale per questa disciplina in rapida espansione. Il libro espone le ragioni fondamentali che rendono la foresta un ambiente **"terapeutico"**, fino a renderla un potenziale supporto sanitario, oltre che un elemento insostituibile per la stabilità della vita sulla Terra. Questo principio è determinato sulla base dei moderni metodi della psicologia clinica e delle neuroscienze e della stima dell'enorme valore economico della frequentazione consapevole delle foreste.

Federica Zabini di **Cnr-Ibe**, curatrice dell'opera, sottolinea che **"Sulla base di studi recenti, e con un approccio originale e adattato al nostro Paese, il Crea ha definito un percorso, aperto a enti pubblici e soggetti privati, per il riconoscimento di idoneità dei siti secondo indici oggettivi e quantitativi, dall'anagrafe identificativa alla gestione, fino all'accessibilità e fruizione e ai vincoli"**.

Gli effetti terapeutici del bagno nella foresta si devono alla inalazione di particolari componenti organici volatili, come i **monoterpeni**. **Queste sostanze hanno un vero e proprio effetto medicinale sul corpo, infatti agiscono sugli stati d'ansia, sono bronco dilatatori e hanno effetti antibatterici.** È necessario anche il contatto fisico con la natura, **toccare foglie, aghi, tronchi e piante è importante per entrare in connessione col bosco.** Anche la vista ha un ruolo fondamentale nel rilassamento, infatti i cromatismi della natura influiscono sul nostro cervello, provocando rilassamento e distensione.



Non è una scoperta degli ultimi anni, in Giappone per esempio il **bagno nella foresta, detto Shinrin-yoku**, è un'attività praticata da secoli e oggi prescritta dai medici nipponici per alleviare il dilagare di disturbi legati al sovraccarico di lavoro nel paese.

LO SGABELLO DELLE MUSE

I mitici duelli tra Crevalcore e Tornese

Cosa	Duelli tra Crevalcore e Tornese
Dove	negli ippodromi di tutto il mondo
Quando	negli anni cinquanta dello scorso secolo

Settant'anni fa nascevano due grandi trottatori: **CREVALCORE** e **TORNESE**. **I loro duelli divennero epici per tutti gli anni Cinquanta e appassionarono i loro tifosi e i tantissimi scommettitori e tanto echeggiavano i duelli tra Coppi e Bartali nello sport dei pedali.**



Crevalcore apparteneva alla scuderia emiliana **Orsi Mangelli**, mentre il suo rivale, **Tornese**, detto "Il sauro volante", apparteneva alla scuderia lombarda di **Sebastiano Manzoni**.

La loro carriera fu segnata da una accesa rivalità che diede vita a gare molto intense sulle maggiori piste d'Europa, segnatamente a **San Siro, Agnano, all'Arcoveggio e Parigi**, ma anche negli **Stati Uniti d'America**. **Il primo grande duello avvenne nel 1957 nel Gran Premio delle Nazioni a San Siro, quando i cavalli avevano quattro anni, e, contro i pronostici, Crevalcore batté il più anziano (per pochi mesi) e fino allora più titolato Tornese oltre che la trottatrice francese Gelinotte in quel tempo indiscussa dominatrice degli ippodromi d'Europa** [foto a lato].

Crevalcore continuò a gareggiare fino al **Gran Premio delle Nazioni** del **1960** e venne prematuramente ritirato dalle corse per essere destinato alla riproduzione. Il suo rivale **Tornese**, invece, corse fino alla fine del **1962**.

Per approfondimenti sull'argomento consultare:

https://www.cavallo2000.it/article/trotto_amarcord_crevalcore_campione_da_urla

IL CONFRONTO TORNESE-CREVALCORE durò anni, seducente, sottile: **il risultato numerico (vittorie e premi vinti) fu a favore di Tornese, il "sauro volante" che nella sua carriera collezionò 133 vittorie e 441 milioni di lire di premi.** **Tornese** fu a lungo considerato il più grande

trottatore italiano, prima dell'avvento di **Varenne**, che viene a tutt'oggi ritenuto il più forte trottatore di tutti i tempi a livello mondiale.

Crevalcore era più ombroso e richiedeva da parte del *driver* esperienza e tanta pazienza. Spesso "rompeva" l'andatura in avvio, anche se per lo più riusciva a recuperare nel finale il tempo perduto, mandando in fibrillazione la tifoseria. Tutti i tifosi ricordano quando, nel **febbraio 1958, nell'ippodromo romano di Villa Glori, dopo una rottura iniziale, recuperò uno svantaggio di 80 metri sui fortissimi avversari.** Il suo proprietario, stanco delle bizzose del riottoso morello, decise di venderlo (si disse per 30 milioni di lire) all'**Allevamento Val Serchio di Licia Giusti**. Affidato a mani esperte, **Crevalcore** perse diversi chili di peso e imparò a partire a scheggia in perfetto stile, tornando a vincere contro il solito e storico nemico.



Il primo **allevamento di cavalli** per "cavalieri" nella tenuta dei **Prati del Fogliano**, a sud di **Anzola Emilia**, risale alla fine del '700, di proprietà dei marchesi **Calvi**. Intorno al **1838** fu acquisita da **Alberto Chantre**, colonnello di origini svizzere, buon allevatore e intenditore di purosangue. Alla sua morte la



proprietà fu rilevata dal nobile romagnolo **Paolo Orsi Mangelli** (1880-1977), titolare di un allevamento di trottatori alle **Budrie di San Giovanni in Persiceto**, acquistata nel **1922**. La villa padronale fu ristrutturata e furono costruite grandi scuderie, **simili a quelle dell'ippodromo dell'Arcoveggio di Bologna**, oltre agli ampi recinti (i cosiddetti paddocks) e alle altre strutture per il pascolo e l'allevamento degli animali.

Originario di **Forlì**, il conte **Paolo** da giovane era stato un buon *driver*, poi un famoso allevatore di cavalli da trotto (fu chiamato "**il padre del trotto italiano**"), un imprenditore agricolo e un industriale di successo. Fu un fautore delle tecniche moderne in campo agricolo, oltre a introdurre in Romagna la coltura del tabacco. Alla fine degli anni Trenta aprì a Forlì la **SAOM (Società Anonima Orsi Mangelli)**, produttrice del fiocco alla viscosa, e nel **1940** fondò a **Faenza** la ditta **OMSA (Orsi Mangelli Società Anonima)**, famosa per la produzione di calze da donna in fibra sintetica.

Dopo un periodo di gestione da parte degli eredi Orsi Mangelli, nel 2003 lo storico marchio OM fu rilevato da un gruppo di imprenditori italiani, che hanno mantenuto il patrimonio di cavalli e l'attività di allevamento.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Per Jazz all'Opera: Donizetti, il dolce suono

Cosa	Donizetti, il dolce suono, per Jazz all'Opera
Dove	al Foyer Rossini del Teatro Comunale di Bologna
Quando	il 7 settembre

Per **JAZZ ALL'OPERA alla Terrazza Nouveau**, il Teatro Comunale di Bologna propone per giovedì **7 settembre**, presso il **Foyer Rossini** del **Teatro Comunale**, lo spettacolo **DONIZETTI, il dolce suono**, con **aperitivo** alle 19 e la **rappresentazione** alle 20.30.



Lo spettacolo è curato da **Andrea Maioli** e vede in scena il **PIERO ODORICI QUARTET**, con **Piero Odorici** al sassofono, **Nico Menci** al pianoforte e alla tastiera, **Paolo Benedettini** al contrabbasso e **Tommaso Stanghellini** alla batteria.

"Era un uomo di simpatico carattere, di piacevole compagnia, conscio del suo valore, e non se ne vantava; dotato di fertile immaginazione, di straordinaria attività, se aveva quattro versi in tasca li metteva in musica in piedi, camminando, mangiando o riposando". Questo è l'identikit di **Gaetano Donizetti** tracciato dal tenore **Gilbert Duprez**, nel cast della prima **Lucia di Lammermoor**, che è tra le opere rilette dal quartetto. **Musicava in piedi, camminando o mangiando. Un talento straordinario nel tradurre il suo pensiero musicale sulla carta. Ma non è forse quello che fanno anche i veri jazzisti?**



Per informazioni consultare: <https://www.tcbo.it/eventi/jazz-allopera-donizetti-il-dolce-suono/>

PROGRAMMA



da **Lucia di Lammermoor**, "Chi raffrena il mio furore"
da **L'elisir d'amore**, "Come Paride vezzoso"
Il sospiro – aria da camera
Lamento per la morte di Bellini – romanza
da **Don Pasquale**, Ouverture
Sonata in C per flauto e pianoforte
da **L'elisir d'amore**, "Una furtiva lagrima"
da **"La favorita"**, "Vien Leonora"

Il sassofonista bolognese **Piero Odorici** ha collaborato con musicisti di fama mondiale: dai sodalizi artistici con **George Cables**, **Cedar Walton**, **Harold Mabern**, **Curtis Fuller** e **Eumir Deodato** alle ripetute collaborazioni con molti altri caposcuola del **modern jazz americano** con i quali ha partecipato a numerose tournée e incisioni in Europa e negli Stati Uniti. **Nel panorama della musica pop ha lavorato a più riprese con Lucio Dalla, Gianni Morandi, Biagio Antonacci, Luciano Pavarotti, Vinicio Capossela, Tullio De Piscopo, Gloria Gaynor, Jovanotti, George Michael, Grace Jones e molti altri.**



Il pianista bolognese **Nico Menci**, si esibisce nei migliori jazz club europei ed è uno dei più richiesti e talentuosi pianisti jazz del panorama italiano. Ha collaborato con i principali musicisti jazz tra i quali: **Gianni Basso, Gianni Cazzola, Pietro Tonolo, Sandro Gibellini, Paolo Fresu, Fabrizio Bossò, Rosario Giuliani, Francesco Cafiso, Marcello Rosa, Bruno Tommaso, Tullio de Piscopo** e si è esibito nelle principali rassegne di jazz e nei maggiori jazz club italiani. Si è esibito anche nelle maggiori manifestazioni jazzistiche internazionali.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Scoperto un tempio romano a Sarsina

Cosa	La scoperta di un tempio romano
Dove	a Sarsina
Quando	databile intorno al I secolo a.c.

Alle **Giornate Europee del Patrimonio** in programma il **23 e 24 settembre**, quest'anno ispirata al tema "**Patrimonio InVita**", sarà presentata **la scoperta di un tempio tripartito riconducibile all'età romana, con adiacenti strutture altomedievali, emerso recentemente a Sarsina, città natale del celebre commediografo Plauto.**



A SARSINA, infatti, sono stati individuati i resti di una struttura quadrangolare di grandi dimensioni che si può ricollegare a un **edificio di culto di età romana**, datato in via preliminare al **I sec. a.C., coevo con la pavimentazione in lastre di pietra arenaria del foro lasciate a vista nella vicina area archeologica pubblica e ritrovate anche alla base delle evidenze strutturali messe in luce.**

L'eccezionalità di tale rinvenimento consiste anche nel suo **stato di conservazione**: un'unica imponente struttura in corsi orizzontali di blocchi di arenaria, identificata come il podio sopra il quale si



dovevano ergere i muri dell'antico edificio di culto, **secondo la tipologia di tempio italico ben attestata nella penisola, conservato per un'altezza massima di 2,85 m.** Dai dati raccolti dopo gli scavi diretti dall'archeologa **Romina Pirraglia**, emerge che si tratta quasi certamente del **Capitolium**, di cui rimane il podio rivestito in lastre di marmo, un sistema di scolo delle acque, le frequentazioni e i riusi successivi testimoniati da sepolture e focolari. Ci sarebbe anche una probabile fase antecedente che andrebbe ricondotta all'insediamento umbro attestato dal IV sec. a.C.

Per approfondimenti consultare: <http://www.arte.it/notizie/for%C3%AC-cesena/la-citt%C3%A0-di-plauto-restituisce-un-antico-tempio-romano-20699>



L'antica **SARSINA** (o **Sassina**) era un centro abitato degli **Umbri**. **Catturata da Cornelio Scipione nel 271 a.C., divenne in seguito municipium dell'Impero Romano.** Nel **266 a.C.** i **consoli** romani

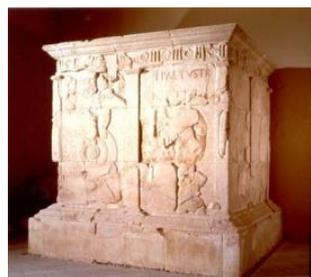


celebrarono il **trionfo sui Sassinati**. Nei *Fasti* e nell'enumerazione degli alleati italiani dei romani nel **225 a.C.** gli **Umbri** e i **Sassinati** sono menzionati, su un piano di parità, fornendo 20.000 uomini tra loro. **È possibile che la tribus Sapinia (il cui nome deriva dal fiume Sapis), citata da Tito Livio nel racconto delle marce romane contro i Boi nel 201 a.C. e nel**

196 a.C., facesse parte dei Sassinati.

Il drammaturgo Plauto era originario di Sassina, nel cui nome annualmente si tiene una stagione teatrale denominata Plautus Festival.

La cittadina aveva un'importanza strategica, come testimoniano le iscrizioni conservate nel locale museo. Era il centro di un distretto di pascolo e forniva un certo numero di reclute per la guardia pretoriana.



Nel **X secolo** i vescovi ottennero la sovranità temporale sulla città e sul circondario, che divenne così principe-vescovado. Dal **1327** al **1400** fu conteso dagli **Ordellaifi di Forlì**, dai **papi** e dai **vescovi**.

Nel **XV secolo** fu soggetto prima ai **Malatesta di Cesena**, poi al ramo dei **Malatesta di Rimini**, dai quali venne preso da **Cesare Borgia** (1500-03), alla cui morte fu occupato dai **Veneziani** (dal 1503 al 1509). Nel **1518** fu infeudato ai **Pio di Meldola**, passando poi agli **Aldobrandini**.

